Divinamente. Sacre allegorie in moto perpetuo

Articolo di: Monica Lunerti - Teo Orlando

[1]

Un balletto in due parti sabato 11 aprile al **Teatro Valle** per la coreografa statunitense di origine finlandese **Carolyn Carlson.** Lo spettacolo, dal titolo ***Des Vices et des Vertus - Le orazioni / Giotto Solo***, si è svolto nell'ambito del **Festival Internazionale Divinamente** dal 3 all'11 aprile a Roma**.**

Des Vices et des Vertus è un ***solo*** su musica di **Gavin Bryars**, ***The Black River,*** non solo coreografato ma anche interpretato da **Carolyn Carlson.** L'artista contemporanea ama confrontarsi con altri artisti e differenti discipline, ecco perché nella performance presentata al **Teatro Valle** a Roma trae ispirazione dalla ***pittura*** di **Giotto** per la creazione del suo lavoro.

Des Vices et des Vertus è un evento unico, creato appositamente per il luogo destinato ad accoglierlo. Sullo sfondo delle quattordici tavole di **Giotto** presenti nella **cappella degli Scrovegni** a **Padova**, la Carlson interpreta le allegorie del maestro sui **vizi e le virtù** in una sorta di spazio scenico circoscritto, come la **cornice di un quadro**. L'artista è ***l'anima in movimento perpetuo*** delle ***allegorie*** stesse: l'abito bianco ne evidenzia la grazia eterea, il suo corpo asseconda gli *input* artistici ed emozionali che i quadri trasmettono.

L'espressività del movimento è concentrata nelle braccia, che disegnano nello spazio **movimenti lenti, e fluidi**, che a volte si proiettano verso l'alto come nella **ricerca dell'infinito** e del bene; ma improvvisamente è come se la forza di gravità attirasse **l'artista verso la terra** , nella **volgarità** così "***umana***" **del vizio**, rendendo la sua gestualità nervosa e conflittuale.

La musica di **Gavin Bryars** scandisce con **morbida *souplesse*** le varie movenze del balletto, arricchendolo con **suggestioni *minimaliste, neobarocche, romanticheggianti*** *e* ***postdodecafoniche***, in un impasto sonoro eclettico e poliedrico. La dimensione **allegorica dei vizi** (dall'infedeltà alla gelosia) riceve un senso temporale dalla musica, quasi a completare il significato spaziale, veicolato dalla pittura con una sorta di moto continuo che si contrappone all'apparente immobilità del figurativo. Del resto la danza per la coreografa californiana è una sorta di **poesia visiva**, che attraverso **pause sospese e gesti plastici** imita contemporaneamente la **musica e la pittura**.

Nella seconda parte del programma ***Li***, la **Carlson** passa dall'interpretazione *in the flesh* (in carne ed ossa), alla regia e alla coreografia di un'interpretazione più statica di due **danzatori giapponesi**, **Chinatsu Kosakatani** e **Yutaka Nakata**, che rileggono il **taoismo** e la contrapposizione dualistica di ***yin*** e ***yang.*** Lo spettacolo si svolge sotto l'insegna dell'ideogramma **Li**, che presuppone un seme nella giada o nel legno (ed in qualsiasi altra "cosa particolare" creata dall'essere), ossia il matrimonio dell'essere con il **Tao,** la **"via"** dalla quale si origina tutta la realtà, in un afflato vitale e organico. La musica di **Aleksi Aubry-Carlson**, distesa ed eterea, evoca le trasformazioni della natura e il dualismo armonico tra **luce** e **ombra**.

Del resto, è tipica del **taoismo** la **polarità degli opposti che si armonizzano**, come vuole la stessa leggenda sulla nascita del fondatore. Si diceva che il suo tempo di gestazione nell'utero materno fosse durato tre anni e sei mesi invece di nove mesi, quasi tre anni in più del tempo normale. Sicché alla nascita era un neonato pieno di rughe, era cioè contemporaneamente **sia un bambino, sia un vecchio**: di conseguenza gli venne dato il nome di **Lao Tze** (ossia "*vecchio-bambino*"), che costituiva quasi un **embrione di presagio**, perché la sua filosofia tende a spiegare le **cose che esistono tra due estremi**: questi due fattori contrapposti possono essere chiamati ***yin***, ossia l'elemento femminile, e ***yang***, l'elemento maschile. Dallo ***yin* e dallo *yang* nasce** il **Tao**, e il processo si completa quando si raggiunge lo stato chiamato **wu wei**, ossia la paradossale "***azione senza azione***", l'agire senza sforzo sinonimo di **perfetto equilibrio**.

I due ballerini danzano mimando in un assurdo movimento statico le **trasformazioni della natura**: l'uno cerca l'altra, come se dentro di loro si insinuasse una **corrente panteistica** che li porterà a una **simbiosi totale**. Nei loro movimenti sembra di leggere le mosse di un'arte marziale che si stagliano con una tonalità meditativa sul fondale dipinto di giallo.
Pubblicato in: GN11/ 7-22 aprile 2009
Scheda**Autore:** Carolyn Carlson
Titolo completo:
Festival Internazionale Divinamente
Teatro Valle
Spettacolo dell'11 aprile 2009

Centre Chorégrafique National Roubaix Nord-Pas de Calais Carolyn Carlson - in collaborazione con Ater – Associazione Teatrale Emilia Romagna

DES VICES E DES VERTUS
Le orazioni/Giotto Solo
Coreografie e interpretazione di Carolyn Carlson
Musica di Gavin Bryars: The Black River
con il sostegno della Quinzaine del Giappone

LI
coreografia Carolyn Carlson
interpreti Chinatsu Kosakatani, Yutaka Nakata
musica Aleksi Aubry-Carlson
luci Freddy Bonneau
scene Philippe Karpinski
costumi Chrystel Zingiro, Han Jin-Gook, Lee Young-Hee
idea originale Gianni de Luigi

Anno: 2009
Voto: 8
Vedi anche:
Divinamente [2]
Teatro Valle [3]

Articoli correlati: Romeo and Juliet. Un'abbacinante cascata di fuoco [4]
The Blue Planet. L'effluvio cromatico del divino [5]

- Teatro

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/divinamente-sacre-allegorie-moto-perpetuo

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/carolyn-carlson-vices-vertus-giotto-solo
[2] http://www.divinamente.info/
[3] http://www.teatrovalle.it/pages/
[4] https://www.gothicnetwork.org/articoli/romeo-and-juliet-unabbacinante-cascata-di-fuoco
[5] https://www.gothicnetwork.org/articoli/blue-planet-leffluvio-cromatico-del-divino